

PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

gennaio 2020

Ente proponente il progetto
Associazione ESTUARIO - O.D.V.

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo: **Socialità, gioco, cultura, sport 2.**

Tipo di progetto: Progetto 12 mesi

Tipo finanziamento: Totalmente finanziato PAT

Data avvio progetto: **1/4/2020**

Numero dei giovani da impiegare nel progetto: **1**

Numero posti con vitto: **1**

Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore complessivo:

1440 ore annuali (minimo 15 ore settimanali)

Giorni di servizio a settimana dei giovani: **6**

Specificazione del numero di giornate a settimana per lo svolgimento delle ore minime settimanali: **3 giornate.**

L'ASSOCIAZIONE

Estuario, sorta nel 1990, è un'organizzazione di volontariato con lo scopo di offrire sostegno alle persone con disagio psichico e ai loro famigliari. Dispone di 5 operatori dipendenti e di una settantina di volontari. Opera attraverso il punto di ascolto, l'accoglienza, i progetti educativi individuali, i gruppi di auto-mutuo aiuto, l'attività di socializzazione e l'attività di sensibilizzazione culturale con i giovani nelle scuole e con la cittadinanza.

Gli interventi di Estuario cercano d'essere educativi e sono indirizzati verso la persona e il suo contesto familiare e sociale. Gli utenti partecipano solamente ad attività diurne, a parte i soggiorni estivi. Estuario colloca i propri obiettivi di riabilitazione nell'ambito di azioni dirette a compensare la parte malata con la mobilitazione della parte sana, promuovendo operatività, creatività, socializzazione e mutuo aiuto. Gli interventi, nel delicato equilibrio tra cura del disturbo e promozione di nuovi equilibri, non possono applicare soluzioni precostituite, ma ricercano, per ogni situazione, opportunità e strumenti per liberare e far emergere l'autonomia personale.

L'Associazione collabora con i Servizi pubblici (Centro Salute Mentale e Servizi Sociali) e con Enti di privato sociale secondo lavoro di rete.

L'Associazione intende realizzare due obiettivi principali:

- Sostegno e aumento della rete a supporto della persona con disagio psichico e del nucleo familiare.
- Attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità.

Estuario segue circa 80 persone e le loro famiglie, per alcuni dei quali l'associazione è un punto di riferimento sostitutivo della famiglia.

All'interno dell'Associazione operano:

Un' assistente sociale – coordinatrice:

Effettua il primo colloquio, finalizzato alla conoscenza di nuovi casi e al loro sostegno; i colloqui di ascolto nei quali possono emergere nuove problematiche che possono prevedere il contenimento di crisi che si manifestano nelle persone già seguite; colloqui di verifica; supporta i familiari delle persone con disagio psichico. Coordina l'equipe degli operatori.

3 educatori (incluso l'OLP):

Conducono con gestione autonoma le iniziative e le attività di socializzazione, sulla base di proposte di utenti, operatori, volontari, tirocinanti o altra provenienza, preventivamente discusse in equipe, nella quale si tracciano le linee generali d'azione.

Gestiscono gli interventi educativi individuali.

Gestiscono i rapporti con i volontari legati alle attività/iniziative e la riunione del gruppo volontari.

Una Operatrice amministrativa.

L'**equipe**: la riunione degli operatori professionali si svolge una volta a settimana per la pianificazione degli obiettivi socio-educativi specifici dell'utente e del suo contesto familiare, per la programmazione e progettazione dell'attività di socializzazione e per la verifica delle attività svolte, nelle quali possono venire affrontate le problematiche eventualmente riscontrate

Settanta volontari:

I volontari sono una fondamentale risorsa per la vita stessa dell'associazione. Partecipano alle iniziative e alle attività, relazionandosi con gli utenti, con l'intento di rendere normalizzanti le situazioni e di permettere una sana socializzazione tra le persone. Collaborano con gli operatori sia proponendo attività, sia partecipandovi. I volontari possono anche fare attività istituzionali: essere soci e far parte del Consiglio Direttivo dell'associazione. La collaborazione tra volontari e operatori si concretizza anche nella "riunione volontari": con cadenza mensile, gli operatori e i volontari di Estuario si incontrano per supervisionare l'attività svolta, per programmare le iniziative per il mese successivo e per confrontarsi sugli interventi individuali già fatti o in atto, e per parlare di eventuali problematiche.

L' OLP individuato è dipendente dell'ente e possiede titolo di studio attinente alle attività del progetto unitamente a un'esperienza pluriennale nella gestione di relazioni con persone con disagio psichico e sociale. Funge da coordinatore e responsabile delle attività del giovane in servizio civile, con caratteristiche tali da poter essere "maestro" del giovane in relazione alle attività e agli obiettivi che il progetto programma di attivare.

All'interno dell'Associazione i diversi servizi erogati sono organizzati secondo diverse tipologie di attività: attività di socializzazione, punto di ascolto, accoglienza, gruppi di auto mutuo aiuto e attività di sensibilizzazione. Alle attività partecipano utenti, operatori e volontari e giovani in servizio civile.

ATTIVITÀ DI GRUPPO CONTINUATIVA

Sono attività a cadenza settimanale (alcune attività in estate si fermano) con gruppi stabili di utenti e volontari ai quali è richiesto una partecipazione costante e continuativa.

L'obiettivo generale dell'attività di gruppo continuativa è duplice:

- A. Per la famiglia: le attività garantiscono momenti di sollievo, importanti occasioni per accrescere la propria rete di supporto (grazie alla conoscenza dei volontari), e la famiglia può sentirsi partecipe in un progetto educativo in cui l'utente è attivo e arricchito.
- B. Per le persone con disagio psichico: le attività divengono un'occasione molto forte di socializzazione e di crescita relazionale. Vengono inoltre sviluppati specifici obiettivi di apprendimento, di esercizio di varie abilità, di integrazione sociale e di autonomia personale.

E' importante sottolineare che ogni attività ha un suo obiettivo caratteristico e che vengono individualizzati degli obiettivi educativi specifici per ogni persona con disagio psichico. L'Associazione si impegna a garantire all'interno di ogni gruppo la presenza di un numero di volontari sufficiente per garantire la fattibilità e creare un gruppo eterogeneo. Ogni attività ha un educatore di riferimento. L'educatore, in collaborazione con l'equipe e i volontari, definisce in maniera più dettagliata possibile il programma, tenendo conto delle proposte che vengono offerte dal territorio, riuscendo così a garantire un'effettiva e stimolante integrazione nella comunità, utilizzando anche sedi esterne all'Associazione integrate nel tessuto sociale (circoscrizioni, palestre, piscine, o altro).

In ogni gruppo sono presenti dalle 3 alle 15 persone con disagio psichico e da uno a 5 volontari.

Gli incontri a cadenza settimanale, destinati ad un numero ristretto di partecipanti sono:

- Cantare Insieme;
- Passeggiata;
- Laboratorio di Teatro;
- La squadra di calcio;
- La Piscina sia invernale che estiva all'aperto;
- Atelier: attività artistiche pratiche;
- Corsi di attività specifiche, vengono organizzati, in relazione alle competenze e alla disponibilità di operatori e volontari, corsi di ginnastica dolce, di tai-chi, di danze popolari,...

INIZIATIVE DI GRUPPO SU INVITO

Sono progettate e organizzate settimanalmente, soprattutto nelle giornate di sabato e domenica, oppure serali. Viene invitato, tenendo conto del progetto educativo individuale, un gruppo di utenti e volontari, che decidono di volta in volta se intendono partecipare.

I partecipanti sono invitati a contribuire alle spese da sostenere attraverso una quota stabilita in relazione al costo effettivo dell'iniziativa.

Si cerca di formare gruppi eterogenei il più possibile per avere un rapporto tra utenti e volontari-operatori attorno a 2. In questo modo si riesce a diversificare i rapporti e le comunicazioni e a evitare la stigmatizzazione della "diversità".

Estuario vuole garantire occasioni nelle quali esercitare nuove esperienze e nuove possibilità d'uso creativo del tempo libero, d'incontro e di comunicazione, d'apertura verso l'esterno, d'interruzione dell'isolamento. Abbiamo offerto la partecipazione a eventi ricreativi, culturali, sportivi, di spettacolo, per favorire il contatto e l'integrazione con luoghi, spazi e persone nuove (gite e camminate in montagna, visite a mostre e musei, pranzi e cene insieme in sede, partecipazioni a spettacoli teatrali o cinematografici, concerti, eventi sportivi...). Diamo molta importanza alle offerte del territorio che ci danno spunti per organizzare nuove iniziative: essere in rete con altri enti/associazioni della regione ci permette di organizzare iniziative nelle quali gli utenti e i volontari delle diverse realtà possono incontrarsi e creare nuove relazioni.

INCONTRI DI GRUPPO A PARTECIPAZIONE LIBERA

Hanno lo scopo di consentire la conoscenza reciproca, l'accoglienza nel gruppo e la condivisione di esperienze semplici. Per frequentare queste iniziative non è richiesto alle persone alcun impegno, se non il rispetto delle regole di convivenza e di accettazione reciproca. Ogni persona vi può aderire con un bagaglio diverso di motivazioni e capacità di relazione e d'impegno. Questi incontri sono improntati allo spirito del mutuo aiuto: settimanalmente c'è "PORTE APERTE", un'attività consolidata negli anni, che si svolge nel pomeriggio del giovedì. Si fanno giochi, si parla, ci si conosce, si discute, si beve un caffè insieme e si festeggiano i compleanni.

Altre attività a partecipazione libera sono le occasioni di "Festa", collaborando con la comunità: Festa del volontariato, Festa di Natale, Bancarelle, ecc.

IL GRUPPO D'AUTO MUTUO AIUTO

Nel processo evolutivo di percezione dei propri bisogni, da parte dei familiari, è importante la risorsa del gruppo d'auto mutuo aiuto "La Primula".

Il gruppo di auto mutuo aiuto "Amicizia", invece, dà la possibilità di confrontarsi con i compagni su temi e argomenti esistenziali personali. Si tengono gli incontri, ispirati al mutuo aiuto, per dare agli utenti l'opportunità di proporre argomenti "impegnati", di potersi esporre e allo stesso tempo di essere tutelati nei pensieri, emozioni e stati d'animo. Al gruppo partecipano un facilitatore-operatore, un volontario e alcuni utenti.

SOGGIORNI ESTIVI

I soggiorni sono una settimana di vacanza al mare, in albergo, oppure di alcuni giorni in un rifugio alpino per fare escursioni.

Il soggiorno è un'attività molto strutturata e con un impegno concentrato, implica notevoli sinergie tra gli operatori e i volontari e riattiva buone risorse negli utenti, che sono molto gratificati dall'esperienza di imparare ad autogestire la propria giornata.

INTERVENTI INDIVIDUALI

Gli interventi individuali relazionali sono svolti sia dagli operatori che dai volontari, comunque supervisionati dagli operatori. Tali interventi si propongono di supportare situazioni particolari dell'utente. Si caratterizza con una rete di interventi domiciliari, o uscite serali, che permettono ai partecipanti di avere momenti relazionali normalizzanti e significativi. E' un settore che richiede una forte flessibilità e creatività. Sono interventi che hanno sedi differenziate (a domicilio, sul territorio, in sede), orari flessibili, contenuti diversificati. Metodologicamente gli operatori mantengono la regia organizzativa dell'intervento definendo con i volontari il contenuto educativo, tempi di intervento e di verifica.

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SOCIOCULTURALE

Sono rivolte alla cittadinanza e agli studenti delle scuole di Trento, e l'associazione continuerà a organizzare iniziative di sensibilizzazione culturale e informazione talvolta anche con il coinvolgimento degli stessi utenti e la testimonianza dei volontari.

L'Associazione Estuario aderisce ad alcune iniziative di informazione sui temi della sofferenza in collaborazione:

- 1) con la Circoscrizione S. Giuseppe-S. Chiara;
- 2) col Polo Sociale 3;
- 3) con la U.I.S.P.;
- 4) con l'Ufficio Empowerment del Centro Salute;
- 5) con il Centro Servizi Volontariato della Provincia di TN;
- 6) con l'Istituto "Tambosi" il Liceo "Rosmini";
- 7) con altre realtà con le quali di anno in anno prendiamo contatto.

ATTIVITÀ DI RECAPITO-ACCETTAZIONE

A Estuario, durante l'orario di apertura è sempre presente un operatore pronto ad accogliere e ascoltare le richieste o i bisogni degli utenti o dei volontari sia che si presentino di persona, sia telefonicamente.

ORARIO SETTIMANALE:

Orario di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì, venerdì 10.00 – 12.00, 15.00 – 17.00
martedì 15.00 - 17.00, giovedì 15.00 – 18.00

Orario delle attività:

Lunedì: interventi individuali. Dalle 15.30 alle 17.00 Cantare insieme a settimane alterne.

Martedì: 9.00 – 13.00 riunione d'equipe. Dalle 14.00 alle 17.00 Attività di socializzazione.

Mercoledì: interventi individuali. Dalle 15.00 alle 20.00 Attività di socializzazione.

Giovedì: 14.45 - 18.00 Attività di socializzazione

Venerdì: 9.30 – 11.00 piscina (in estate fino alle 15.00). 14.30 – 16.30 laboratorio artistico.

Sabato o domenica Iniziative di gruppo su invito.

Sono possibili variazioni degli orari o dei corsi, e vengono effettuate di quando in quando anche iniziative serali.

Una volta al mese si svolge la riunione del gruppo volontari dalle 18.00 alle 20.00.

PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Si propone un progetto sulla falsariga di quello del 2019

Con il progetto “Socialità, gioco, cultura, sport” l'associazione intende offrire al giovane in servizio civile la possibilità di imparare dagli operatori dipendenti come proporre, organizzare e gestire attività di gruppo con persone sofferenti da disagio psichico. Ad Estuario si dà molta importanza all'idea di offrire opportunità a chi non sempre è in grado di coglierle in autonomia. Per questo vengono organizzati corsi e percorsi altrimenti difficilmente raggiungibili per gli utenti. In ogni attività proposta c'è bisogno di almeno un operatore e dei volontari per offrire agli utenti la possibilità di stare in gruppo, di divertirsi, di distrarsi e di imparare: l'aggiunta di un giovane in servizio civile si è spesso rivelato un aiuto prezioso e un ottimo apporto di vitalità.

Le attività che vengono proposte agli utenti vogliono offrire occasioni di crescita personale e culturale e hanno come obiettivo la gestione del tempo libero, la socializzazione e l'integrazione tra le persone, realizzando laboratori creativi, attività motorie, uscite e spettacoli, attività educative, iniziative legate a eventi particolari o stagionali, danze e balli. Per ampliare le proprie offerte Estuario ha bisogno di persone che possano portare nuovi stimoli e che, accompagnati e seguiti dagli operatori, aiutino a diversificare e migliorare le proposte che l'associazione organizza per i propri utenti.

Attraverso l'informalità e la spontaneità garantita dalla presenza del/la giovane in servizio civile, alle persone con disagio psichico coinvolte sarà possibile offrire migliori livelli di integrazione, socializzazione e inclusione sociale in contesti di normalità. La presenza del giovane faciliterà e rafforzerà la rete di rapporti con gli utenti, relazioni, amicizie e sostegni, che sono alla base della filosofia d'intervento dell'associazione.

Il presente progetto mira a offrire ai giovani – in coerenza con le finalità generali del Servizio Civile Universale Provinciale - un'occasione per sperimentarsi nel mondo del lavoro, mettersi alla prova, fare i primi passi per acquisire competenze, ampliare la rete delle proprie conoscenze e migliorare le proprie competenze relazionali.

Il giovane in servizio civile dovrà utilizzare le proprie doti per aiutare gli operatori nella gestione dei gruppi e anche nel sapersi relazionare con gli utenti singolarmente.

Per quanto riguarda i gruppi, oltre alla gestione con gli operatori, sarà importante essere creativi nel proporre nuove attività. A seconda delle proprie caratteristiche il giovane potrà proporre interventi nell'area che più sente sua: sport, attività ludiche, artistiche, culturali o di socializzazione. Comunque parteciperà a diverse attività previste nell'organizzazione settimanale e nel fine settimana, programmate in equipe.

Per quanto riguarda i rapporti con persone singole, il giovane verrà affiancato dall'OLP e/o un operatore per imparare a relazionarsi secondo le modalità proprie dell'associazione con l'utente a seconda delle sue caratteristiche e peculiarità.

Le attività che al giovane sarà richiesto di fare e sulle quali potrà crescere e formarsi sono:

- Osservare il contesto in cui si muove.
- Partecipare attivamente alle riunioni d'equipe e comunicare in modo efficace con gli operatori.
- Proporre nuove attività, corsi o laboratori, tenendo conto delle esigenze dell'utenza e delle possibilità dell'associazione.
- Proporre iniziative per il fine settimana.
- Organizzare le attività e le iniziative. Ovvero saper valutare i tempi, gli spazi, l'utenza che è invitata a partecipare, saper prendere contatti con i volontari e con esterni (con altre associazioni, con esperti, con istituzioni pubbliche).
- Scrivere il progetto di un'attività.
- Stimolare collaborazioni con altre realtà del territorio (Centro di salute mentale, circoscrizione, Uisp...)
- Cogestire o aiutare l'operatore nella gestione dei gruppi durante le attività e le iniziative.
- Affiancare l'operatore nell'animazione dei gruppi.
- Facilitare il dialogo e lo scambio di idee.
- Valutare le iniziative e imparare ad apportare modifiche, anche in corso d'opera, nella gestione dell'attività.
- Valutare l'impatto di ogni attività per quanto riguarda gli utenti, i volontari, l'associazione e la comunità.
- Relazionarsi con singoli utenti seguendo la metodologia dell'associazione con accompagnamento e supervisione dell'operatore.
- Saper comprendere i bisogni dell'utenza e imparare quali accorgimenti possono rivelarsi utili.
- Fare valutazioni sulle attività in corso e alla fine del ciclo proposto (valutazioni sulla partecipazione dei singoli utenti e sull'attività in generale).
- Essere in grado di comunicare a vari livelli, attraverso l'uso di diversi strumenti di comunicazione.
- Redigere relazioni sull'andamento dell'attività svolta.
- Accogliere le persone e rispondere al telefono.

La presenza del giovane nelle attività di gruppo e individuali sarà importante per garantire opportunità di socializzazione e per il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie. Il proposito è quello di riuscire a valorizzare le specifiche conoscenze e caratteristiche del giovane in servizio civile, offrendo l'opportunità di imparare modi e strategie d'intervento professionali.

Il percorso del giovane si articolerà in 3 fasi, a grandi linee così strutturate:

Fase di osservazione/conoscenza: nei primi 2-3 mesi si approfondirà la conoscenza dell'associazione, dell'utenza e delle attività con relativa formazione specifica. Il giovane starà a stretto contatto con l'OLP e con gli altri operatori per riuscire a entrare nel clima lavorativo e per imparare a muoversi con le proprie gambe. L'inserimento del giovane in servizio civile avverrà in base a una pianificazione improntata alla gradualità del coinvolgimento. Da un lato consentirà la progressiva acquisizione di informazioni e competenze e la contestuale realizzazione di un adeguato clima di fiducia e conoscenze reciproche, dall'altro consentirà al giovane la possibilità di verificare le attività specifiche nelle quali il suo apporto potrà venire valorizzato al meglio. Oltre che attraverso la formazione specifica, in questa fase la conoscenza del contesto dell'Associazione avverrà attraverso la partecipazione agli incontri d'equipe e a colloqui mirati con l'OLP.

Fase di attuazione del progetto: il giovane in servizio civile seguirà il progetto, partecipando alle attività, proponendo iniziative, aiutando nell'organizzarle, potrà avere scambi individuali con l'utenza, aumentando i propri spazi di autonomia fino a proporre, organizzare e gestire un'attività con l'ausilio e la supervisione degli operatori. Grazie all'eterogeneità delle attività proposte sarà possibile sia valorizzare le doti eventualmente già possedute dal giovane sia svilupparne di nuove negli ambiti nei quali si svolgono le attività: sportivo, musicale, teatrale, artistico-espressiva...

Nelle riunioni d'equipe verrà condiviso il lavoro svolto.

Fase conclusiva: nell'ultimo mese il giovane, in collaborazione con l'OLP dovrà redigere una relazione sul lavoro svolto (scheda di valutazione) per focalizzare le competenze acquisite e le criticità emerse.

Durante tutto il periodo del servizio l'OLP e gli altri operatori saranno vicino al giovane a disposizione per le sue domande o richieste. Una volta al mese il giovane, in collaborazione con l'OLP dovrà redigere la scheda di monitoraggio e compilare la scheda sulla formazione specifica. Viste le esperienze passate si è deciso di inserire nella scheda di monitoraggio anche il conteggio delle ore di formazione specifica effettuata all'interno dell'associazione nel mese precedente e inoltre di inserire anche la voce "programmazione", nella quale si tracciano le linee d'azione del giovane per il mese successivo, in base alle attività programmate in quel periodo dell'anno e ai relativi bisogni, nonché in base al livello raggiunto dal giovane. Sarà quindi possibile realizzare un percorso che metta al centro il giovane, progettando l'inserimento nell'ambito di quelle attività che risultino più vicine alla sua personalità e alle sue peculiarità.

Il giovane verrà sollecitato dagli operatori a partecipare a tutti gli incontri di formazione generale proposti dall'ufficio servizio civile.

Questo progetto prevede una così varia scelta di ambiti di attività, che non risulta necessario proporre alternative.

I giovani in servizio civile che sono stati a Estuario, ci hanno suggerito l'importanza di un incontro tra chi sta finendo il proprio anno di servizio e chi lo sta cominciando per fare un passaggio di consegne e di vissuti. Negli anni scorsi si è rilevato quanto il funzionamento del progetto dipenda dall'impegno del giovane.

Il presente progetto, in coerenza con le finalità educative del servizio civile universale provinciale – SCUP, mira a offrire ai giovani in servizio civile un percorso educativo-

esperienziale verso l'autonomia – attraverso una crescita organizzativa e attuativa dei percorsi -, la cittadinanza responsabile – attraverso la presa di coscienza dell'importanza di offrire opportunità a chi è in difficoltà - e l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'Associazione ha elaborato i contenuti e gli obiettivi:

- crescita personale culturale e professionale nel settore socio educativo;
- migliorare le proprie capacità organizzative autonome e lo spirito di iniziativa;
- stimolare e dar spazio alla propria creatività;
- stimolare la sensibilità verso il disagio psichico, comprendere le difficoltà della vita quotidiana di chi ne soffre;
- ampliare le proprie capacità relazionali;
- riconoscere e comprendere la possibilità di gratificazione nel prestare aiuto alle persone con disagio psichico;
- vivere in un contesto lavorativo che permetta di imparare a collaborare in equipe, a condividere vissuti ed emozioni difficili da gestire da soli e a mettersi in discussione.

Le attività previste riguardano il sostegno all'equipe nell'animazione socio-culturale rispetto alle attività di gruppo e agli interventi educativi individuali, collaborando con la rete territoriale per la realizzazione di attività di prevenzione sociale, realizzando interventi di animazione socio-culturale, progettando e organizzando interventi di gestione della quotidianità. In ogni attività il giovane dovrà avere un occhio di riguardo alle dinamiche del gruppo e dei singoli, anche progettando come organizzare il setting e i materiali necessari.

Al giovane in servizio civile sarà richiesto di collaborare con l'educatore nelle attività di socializzazione e sensibilizzazione, di collaborare con l'equipe nel monitoraggio del recapito, di riportare all'equipe l'andamento delle attività e dei singoli nelle attività, di mantenere un comportamento corretto e responsabile nel rispetto dei frequentanti l'Associazione, di non introdurre alcolici, e di usare la struttura del Centro e le apparecchiature in modo adeguato.

Il giovane in servizio civile si farà carico esclusivamente degli aspetti educativi concordati con l'equipe, non sostituirà l'operatore, ma lo affiancherà in un rapporto di vicendevoles scambio e crescita. Nelle attività organizzate e gestite dal giovane stesso sarà lui ad avere la responsabilità della conduzione e della preparazione logistica. Ad esempio, i giovani che hanno fatto questo percorso negli anni scorsi hanno proposto e gestito corsi di nuoto, fotografia, laboratorio espressivo artistico, corso di yoga, di pallavolo, facendo rete con altre realtà del territorio.

L'orario specifico verrà definito mensilmente ed indicativamente sarà 30 ore settimanali, distribuite su 6 giorni, che, a seconda degli interessi del giovane, verranno suddivise in modo da poter partecipare alle attività. Tendenzialmente saranno dalle 4 alle 6 ore al giorno, dal lunedì al sabato, o la domenica al posto del sabato. L'orario, passibile di variazioni a seconda della programmazione, e quindi modificabile, sarà così strutturato:

Lunedì (9-13) oppure (13-17)

Martedì (10.30-13.30 14-17)

Mercoledì (10-13 14-17)

Giovedì (14-18)

Venerdì (9-13) oppure (13-17)

Sabato (10-16)

Pasti: nei giorni in cui verranno fatte 6 o più ore di servizio, verrà garantito il pasto o analoga modalità di somministrazione del pasto in sede.

FORMAZIONE

Il giovane in servizio civile, avrà sempre il supporto di un educatore dell'ente che potrà interpellare qualora si dovessero manifestare delle situazioni complesse.

Il giovane potrà acquisire capacità di relazione nei diversi contesti (con l'equipe, con i volontari, con gli utenti, con le famiglie, con gli altri servizi, con attori del territorio...); affrontare e gestire situazioni nuove imparando a mettere in gioco e controllare la propria emotività (situazioni di stress, di gestione dei conflitti, di ascolto, di mediazione, di controllo, di comunicazione efficace, di creatività, di gestione dell'imprevisto); conoscere l'organizzazione e la mission dell'Ente e del servizio, conoscere i servizi pubblici con i quali si collabora, conoscere modalità di progettazione e metodologia dell'Associazione; conoscere ed entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di disagio sociale; tramite il supporto formativo dell'equipe, apprendere tecniche di lavoro di rete; apprendere le metodologie di progettazione sperimentando la costruzione e la programmazione di alcune fasi di attività; acquisire capacità e conoscenze delle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo; acquisire la capacità di valutarsi e posizionarsi nei diversi setting educativi; sperimentare le difficoltà insite nel lavoro socio-educativo (difficoltà nelle relazioni, vissuti di frustrazione e impotenza, difficoltà nel gestire situazioni di gruppo complesse); apprendere e utilizzare strumenti e tecniche per l'animazione dei gruppi.

Il piano di formazione specifica sarà così articolato:

- Vari incontri tra il giovane, l'OLP e gli altri operatori in base alle sue esigenze e a quelle dell'associazione;
- Approfondimento, nelle riunioni di equipe, delle tematiche legate alla gestione del quotidiano, alla progettualità in corso e alla discussione e analisi di alcuni casi significativi che incontrerà nel Centro;
- Incontri individuali con OLP sulle tematiche di suo interesse e monitoraggio mensile sull'andamento del servizio (scheda di monitoraggio).
- Incontro con il giovane che ha concluso il suo progetto di servizio civile.
- Partecipazione a corsi di formazione esterni.
- Momenti strutturati di formazione con gli operatori referenti delle varie attività, su come progettare, organizzare e gestire l'attività stessa.
- Momenti di formazione sull'utilizzo delle varie attrezzature e software presenti in associazione.

Nella formazione specifica si forniranno elementi di conoscenza basilari sulle finalità statutarie di Estuario, sulle normative per il funzionamento delle strutture socio educative, sullo stile educativo di Estuario, su come valutare gli interventi, sul valore dell'animazione socio-culturale nel contesto di lavoro e il giovane verrà informato sui piani di sicurezza e sui possibili rischi correlati all'ambiente di lavoro e sul regolamento sulla privacy. Attraverso incontri individuali con gli operatori e la lettura di testi verranno anche forniti elementi di psichiatria e psicologia clinica.

Le metodologie adottate saranno le seguenti:

- *Momenti di formazione teorica.* L'OLP e gli altri educatori spiegheranno al giovane come definire gli obiettivi, organizzare e gestire le attività. Come rivolgersi all'utenza. Che tipo di problematiche potrà incontrare e come superarle, sia sul piano logistico, che di rapporto con le persone. Verranno date informazioni sulla terminologia del settore, sull'importanza dell'interdisciplinarietà e della comunicazione efficace. Verranno forniti strumenti per approfondire le conoscenze della pratica educativa (obiettivi, progetti, formalizzazione e attuazione degli stessi).

- *Lavoro in equipe*, per imparare a lavorare in gruppo, avere conoscenze delle dinamiche di gruppo e migliorare le strategie di comunicazione e metterle in pratica. Durante la riunione d'equipe si darà molta importanza alla capacità di analizzare le situazioni per capire come affrontarle. Il lavoro d'equipe prevede anche l'analisi di singoli casi problematici e di organizzazione e miglioramento delle attività.
- *Partecipazione attiva*. Il giovane dovrà seguire i passi degli educatori per capire come muoversi e come comportarsi con l'utenza. In questo modo potrà mettere in pratica le indicazioni ricevute dagli operatori in fase di formazione teorica.

Verranno utilizzati anche alcuni strumenti in possesso dell'Ente a documentazione del servizio: relazioni dei servizi erogati e di attività svolte, depliant, testi, e tutto quanto ritenuto utile a fare acquisire al giovane gli strumenti teorici e pratici minimi utili a favorire l'operatività e la partecipazione consapevole.

Su tematiche di particolare interesse il giovane potrà essere orientato a partecipare a momenti formativi organizzati da altri enti.

Verranno garantiti al giovane in servizio civile almeno **8 ore** di formazione specifica al mese: durante gli incontri settimanali di equipe, momenti faccia a faccia con l'OLP e/o gli altri operatori dell'Associazione, la lettura di testi attinenti il disagio psichico e l'animazione socio-culturale, e corsi di formazione. Nel dettaglio: 2 ore a settimana in equipe, 2 o più ore al mese con l'OLP e gli altri operatori, sessioni una tantum sulla sicurezza sul lavoro e sulla privacy, sulle finalità statutarie di Estuario, sullo stile educativo dell'Associazione, su normative per le strutture socio educative, su come valutare gli interventi di un operatore sociale.

Il giovane potrà accedere alla biblioteca dell'Associazione e utilizzare tutte le strutture e attrezzature che risulteranno necessarie per lo svolgimento del progetto. Verranno anche fornite al giovane tutte le informazioni necessarie per un'adeguata conoscenza delle persone con cui andrà a rapportarsi quotidianamente.

COMPETENZE

Vi è la possibilità di acquisire competenze di educatore sociale, come suggerito dall'ufficio servizio civile di Trento, quindi proponiamo le linee guida del documento redatto dall'Associazione Nazionale Educatori Professionali, di cui riportiamo uno stralcio riassuntivo delle competenze che potranno essere acquisite:

L'educatore sociale deve:

- Essere in grado di lavorare in equipe con i colleghi. Deve avere competenze nella costruzione di gruppi e nella conoscenza delle dinamiche di gruppo.
- Essere in grado di lavorare in equipe interdisciplinari.
- Conoscere la terminologia ed i riferimenti etici delle altre professioni con cui lavora.
- Essere in grado di mettere in pratica una collaborazione interdisciplinare.
- Essere in grado di comunicare a vari livelli, attraverso l'uso di diversi strumenti di comunicazione.

- Essere in grado di analizzare i problemi e le situazioni complesse attraverso l'esperienza.
- Saper consigliare e saper orientare.

L'educatore sociale, autonomamente e in collaborazione con altri, deve inoltre essere in grado di:

- Definire gli obiettivi, progettare e sistematizzare l'insieme della pratica educativa all'interno dell'istituzione in cui lavora.
- Definire gli obiettivi, pianificare, strutturare, implementare, coordinare e valutare piccole e grandi azioni, attività socio educative, processi, progetti e progetti di sviluppo, adattando il tutto sia al singolo che al gruppo.
- Assumersi la responsabilità delle proprie azioni e delle decisioni che prende, essere in grado di motivarle, basandosi sull'esperienza e sulla professionalità.

Crediamo che le competenze che potranno essere acquisite con questo progetto possano essere importanti per molte tipologie di professione (soprattutto per quello che riguarda il lavoro di gruppo e l'interdisciplinarietà), altre, più specifiche in campo sociale, sono alla base di tutte le professioni che hanno a che fare col disagio sociale e comunque che si profilano su un piano educativo. Le stesse competenze potranno essere usate dal giovane anche al di fuori dell'ambito professionale: sono competenze che mirano alla sostenibilità sociale e al concetto di pari opportunità (capacità di ascolto, di collaborazione, di accettazione delle diversità, di aiuto reciproco, di flessibilità nella comunicazione).

Nell'ultimo periodo del servizio, il giovane dovrà dar prova di aver acquisito le varie competenze mettendole in pratica nell'ideazione, progettazione, attuazione e gestione di un'attività in associazione.

SELEZIONE E VALUTAZIONE

Si cercano giovani che siano intraprendenti, vitali e creativi, disponibili all'apprendimento, con buone capacità relazionali e di ascolto, pazienti e disposti a cimentarsi nell'animazione di gruppi utilizzando le proprie doti: artistiche, sportive, culturali, ludiche. Si richiede disponibilità a collaborare con un gruppo di lavoro.

La selezione verrà realizzata a partire dalla domanda regolarmente presentata (entro il 1 marzo 2020) e previa verifica formale dei requisiti.

Si richiede che il candidato sia in possesso almeno della licenza media.

Si richiede che il candidato abbia una discreta conoscenza dell'uso del computer in ambiente Windows.

Si richiede che il candidato sappia scrivere e parlare in italiano.

La valutazione attitudinale, avverrà con le seguenti modalità:

- 1) la valutazione formale dei titoli di studio e degli interessi (ed esperienze) culturali, artistici e sportivi personali, documentati attraverso la presentazione del curriculum vitae;
- 2) colloquio individuale effettuato da una specifica commissione individuata a tale scopo, con l'eventuale supporto del OLP del progetto per cui il giovane concorre, con l'obiettivo di valutare le motivazioni, le aspettative, la preparazione del candidato, le sue caratteristiche, la disponibilità e flessibilità per eventuali modifiche d'orario, la capacità di comunicazione e le capacità socio-relazionali. Dato che il servizio si basa soprattutto sulla relazione con

l'utenza, è necessaria una buona conoscenza della lingua italiana, scritta e orale, cosa che verrà verificata durante il colloquio.

Si specifica che:

Durante le attività, per gli spostamenti sul territorio, saranno messi a disposizione il mezzo di trasporto della Associazione, che potrà, dove vi sia la disponibilità, essere condotto anche dal giovane.

Le competenze che verranno acquisite durante il servizio prestato a Estuario, potranno essere attestate o certificate seguendo il metodo indicato dall' USC (Ufficio Servizio Civile).

Si ricorda inoltre che alla fine del progetto vi sarà la possibilità di avvalersi del progetto CCT (chi cerca trova) che aiuterà i giovani che hanno concluso il servizio civile, a muoversi e orientarsi nel mondo del lavoro.

Data

10/01/2020

